

CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 26 GENNAIO 2010

INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI BIANCHINI, OLIVERI, ROTUNNO, PERNIGOTTI E FARINA IN MERITO ALL'INSEDIAMENTO DI ASG NELLA CITTA' DI LA SPEZIA

PERNIGOTTI

Anche io sono dispiaciuto del fatto che vi siano attività che si trasferiscono al di fuori del nostro territorio. Questa non è la prima e non sarà l'ultima volta. È vero che il punto debole della nostra terra è proprio la mancanza di spazi pianeggianti. Non è certamente facile reperire quelle migliaia di ettari che servirebbero per insediare e mantenere siti produttivi, ma è altrettanto vero che quel poco spazio che c'è ha dei costi, rispetto alle prime zone che incontriamo nel Piemonte e in Lombardia, o francamente difficilmente competitivi. Quindi, è chiaro che non si chiede la luna.

Io personalmente ho firmato questa interpellanza con interesse perché mi farebbe piacere conoscere quali possono essere le iniziative per fare sì che questa fuga non sia irreversibile e non contagi anche altre ditte.

Tuttavia mi pongo il problema della difficoltà della scelta delle aree e del fatto di potere mantenere sulle aree attività produttive che, altrove, hanno dei costi ragionevolmente minori, al di là anche della quantità di spazio di cui necessitano.

È per questo motivo che, personalmente, avendo visto nei tre anni e mezzo in cui sono stato consigliere, che le società di sviluppo territoriale hanno proprio come "mission" quella di mantenere e trasformare determinate aree, ho colto negativamente il fatto di non partecipare a queste società che coinvolgono più enti e anche i privati.

Mi auguro che vi siano altre forme di coinvolgimento in cui la provincia possa incidere direttamente, più che sapere come sono andate le cose per questa ditta specifica. Possiamo discutere di quali iniziative, evidentemente, la provincia stessa possa prendere, al di là della partecipazione a società di sviluppo, per potere incidere; oppure dire, senza vergogna, (potrebbe anche essere così) che noi non abbiamo alcuna possibilità, se non attraverso una progettazione, attraverso piani di coordinamento e la verifica dei PUC, di andare incontro a queste esigenze, ma senza poi incidere nei dettagli.

Non credo che questa sia da considerarsi eventualmente una sconfitta, ma basta essere chiari sui termini di quello che si può e non si può fare, nonché di quello che si deve fare, eventualmente nell'ambito di un programma che è stato portato all'attenzione dei cittadini.

Quindi, non mi stupirei se la risposta della giunta fosse: cari signori, abbiamo fatto quello che potevamo, ma non possiamo mettere denari, risorse o aree che non abbiamo. Se così fosse, vorrei che fosse chiaro per tutti, in qualsiasi ambito politico ci si debba muovere. Se invece c'è qualcosa da fare, qualcosa da sviluppare, per esempio nell'ambito della partecipazione a società esterne, vorrei che fosse chiaro, anche in questo caso, il motivo per cui non possiamo più dire la nostra come soci di capitale. Quindi, anche io mi aspetto una risposta, non essendo la mia partecipazione all'interpellanza un segno negativo nei confronti della provincia, ma è solo per capire quali sono le nostre possibilità di incidere su questioni come queste, che investono il territorio nel suo complesso.